Anno XXVIII. Mercoledì 21 Luglio 1875 N. 167.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' IRRIGAZIONE

Sull' argomento, vitalissimo per l' agricoltura, della distribuzione delle acque irrigatorie, dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio fu diramata la seguente circolare :

Nel tempo in cui si fecero gli studii e le indagini per preparare il disegno di legge sui consorzii d' irrigazione (il quale disegno divenne in appresso la legge del 21 maggio 1873) alcuni Comizii del Veneto e dell' Italia centrale rappresentarono a questo Ministero che la costituzione dei consorzii sarebbe stata contrastata anche da ostacoli diversi da quelli che la legge suddetta prefiggevasi di eliminare. Riferirono quei Comizii, che nei rispettivi circondarii era riconosciuto il bisogno della irrigazione e le acque non facevano difetto, ma che l' uso di esse era infeudato da tempi lontanissimi, per concessioni speciali o per usucapione, ai molini e ad altri opifici. E soggiungevano che molte concessioni erano state fatte nel passato, senza determinazione di quantità, d' onde è derivato che si considerasse pertinente agli anzidetti usi una copia di acque superiore ai bisogni, e fosse impedito, senza giusta causa, di profittarne anche per altri scopi.

Il Ministero di grazia e giustizia, d'accordo con quello di agricoltura, attende in questo momento ad una inchiesta sui diritti d' uso che tuttora sono in vita, a fine di raccogliere gli elementi necessari per avvisare se e quali provvedimenti convenga proporre al Parlamento a far libera la proprietà fondiaria da queste servitù che ne impediscono il miglioramento.

E da queste ricerche si otterranno, senza dubbio, ammaestramenti assai utili; ma l' esperienza, di cui si è parlato accennando agli studi sui consorzii di irrigazione, consiglia di estendere siffatta inchiesta anche agli usi che si riferiscono alle acque.

A questo scopo sono state avviate intelligenze col Ministero dei lavori pubblici, il quale, aveva già da qualche tempo iniziati tali studi col mezzo degli ufficii tecnici provinciali; e con eguale intendimento sembra ora conveniente di richiedere il concorso dei Comizii agrarii.

Si comprende agevolmente che nello stato dell' agricoltura dei passati secoli non si avvisasse di proposito ad applicare la irrigazione; laonde troviamo che nelle ordinanze sulle acque pubblicate nel secolo decimosesto, in Germania si accordavano ai bisogni della irrigazione i soli giorni festivi e si riservavano gli altri a favore dei mulini e degli opifici; così negli statuti milanesi dell' anno 1502; così nelle ordinanze francesi di quell' epoca.

Ma col proceder del tempo si mutarono condizioni e bisogni; e ai nostri giorni nessuno, in Italia specialmente, vorrebbe accordare scarsa sollecitudine ai progressi della produzione agricola. Anzi, presso alcuni popoli meno di noi favoriti da mitezza di cielo e da fertilità di suolo, le opere da cui dipendono gli avanzamenti dell' agricoltura sono state più curate di quelle destinate a promuovere il progresso delle industrie.

Se non che intorno a questo grave soggetto nessun provvedimento è possibile finchè non sia conosciuto il vero stato delle cose. I Comizii agrarii per l' indole della loro stessa istituzione, per la condizione sociale dei membri che li compongono, e per la loro diramazione su tutti i punti del paese, si trovano più che altri mai in grado di raccogliere quei dati di fatto, la cui conoscenza è indispensabile ad affrettare i desiderati avanzamenti.

Si rivolge quindi ad essi la preghiera di assumere direttamente o per mezzo dei socii residenti nei varii mandamenti e coll' aiuto dei sindaci e d' altre persone degne di fede, le informazioni intorno ai seguenti quesiti:

1° Se l' uso delle acque del circondario sia vincolato a diritti acquisiti dai proprietarii di mulini, di opificii, ecc.

2° Quale sia il fondamento giuridico dei diritti stessi (concessione, lungo possesso od altro).

3° Se i diritti d' uso, per la loro natura speciale, per la loro estensione, o per il loro numero, impediscano che le acque procurino i benefizii della irrigazione.

Oltre a queste notizie sarebbe pure desiderato qualche cenno intorno al maggiore o minore volume di acque dalle quali si potrebbe ricavare profitto nel circondario, ed intorno alle difficoltà tecniche od economiche da cui potrebbe essere contrastata la esecuzione di opere destinate allo scopo anzidetto.

Sarebbe cosa sommamente gradita che le notizie richieste giungessero al Ministero non più tardi della fine di settembre.

Per il ministro
E. Morpurgo.

DAZIO CONSUMO

Il Ministro Minghetti ha indirizzata la seguente importante nota al Direttore generale delle Gabelle :

Roma, 1 Luglio 1875.

L' abbuonamento dei dazii di consumo governativi preso dai Comuni nel 1870 cessa col 31 dicembre 1875 ed è necessario provvedere per l' avvenire.

Quando si fecero questi abbuonamenti, il canone fu stabilito sopra dati approssimativi, e sopra calcoli di induzione; imperocchè nessuna esperienza precedente forniva lume alla determinazione loro.

E in vero se molti Comuni sono stati in bilancio fra il canone assunto e il dazio governativo effettivamente riscosso, ve ne sono alcuni che hanno dichiarato di rimetterci del loro, ve ne sono altri invece che ci hanno guadagnato notabilmente.

Ora il rinnovare gli abbuonamenti sulla base del canone passato, posta tal disuguaglianza di trattamento fatta ai Comuni sarebbe assolutamente ingiusto. Inoltre sarebbe impossibile che i comuni che ci perdono, scaduto l' abbuonamento, consentissero a rinnovarlo nella stessa misura, ovvero una trattativa di simil genere si risolverebbe in una pura perdita per lo Stato.

Fin da quando ebbi l' onore di essere chiamato al ministero delle finanze rivolsi il mio pensiero a questo problema. Ne mi dissimulai che il rinnovamento degli abbuonamenti poteva cagionare difficoltà per quei Comuni che finora nel contratto avevano guadagnato.

Sebbene un tal guadagno non derivasse da proventi loro proprii, ma piuttosto da una speculazione che ha analogia colle industriali e per effetto di un contratto il cui termine era fissato col 31 dicembre 1875, pur non di meno si comprende possa tornare loro ingrato il vedersi venir meno una entrata sulla quale si erano assuefatti a calcolare.

Per queste ragioni io le diedi il tema seguente di studio per un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

« Modificare la legge del dazio consumo con questo intento che, da una parte il Tesoro dello stato incassi effettivamente quella somma che i contribuenti oggi pagano per titolo di dazii esclusivamente governativi, e dall' altra parte i Comuni trovino modo di accrescere i loro redditi e di supplire al beneficio che avessero per avventura sin qui ricavato dal contratto di abbuonamento, che va a cessare. »

APPENDICE

Bricciche Drammatiche

Mi è di sommo conforto il vedere come l' egregio ed erudito *Appendicista* dell' *Opinione* il marchese F. D' Arcais avvalori colla sua autorevole parola critica i miei poveri giudizii sulla commedia del signor Alberto Anselmi « *Ludovico Ariosto*. » Mi è di sommo conforto, perchè oltre salvare questo po' d' amor proprio che occupato nobilmente vi spinge a saggi e seri propositi, dimostra chiaro come io non osteggi mai i miei amici che lavorano indefessamente.

Nell' *Opinione* di Lunedì 19 Luglio, l' appendicista D' Arcais scrive entrando nel merito del lavoro: « *Nell'* **ARIOSTO** *dell' Anselmi, il carattere ben indovinato è, a mio avviso, quello del protagonista.* Ciò io dissi nella mia debole critica. Io scrissi ancora che il Duca Alfonso era una figura pallida, mingherlina. Il D' Arcais scrive: « *Gli altri personaggi della commedia che mi sembrano alquanto sbiaditi, e privi assolutamente di vigore sono il duca Alfonso e Lucrezia Borgia, quali il signor Anselmi ce li presenta.* Io dissi che della Lucrezia Borgia farne addirittura una ingenua degna d' una commedia del Dominici, e allivellarla a una santa, è una esagerazione. L' Anselmi volle che io non avessi letto il libro del Gregorovius.

Il D' Arcais scrive: « *L' Anselmi invoca la testimonianza del Gregorovius, e certamente lo scrittore alemanno ha grandemente attenuate le colpe di Lucrezia Borgia. Ma pare a me che l' autore della commedia abbia esagerato fuor d' ogni misura* (avete capito ?) *le conseguenze della riabilitazione tentata dal Gregorovius. Lucrezia Borgia è una troppo grande figura storica perchè la si possa portare sulla scena unicamente per far le moine al marito come una sposa ingenua e novellina.*

Io dissi che nell' atto secondo v' erano dei brani che fanno andare il pubblico scamiciato in visibilio!

Ebbene, il D' Arcais scrive: « *Nel second' atto dell'* **ARIOSTO**, *non guardandolo pel sottile, c' è il così detto movimento scenico che basta* (attenti) *a colpire il pubblico volgare.* »

Sono poi d' accordo col D' Arcais nell' asserire che la commedia è scritta con dei versi fluidi, armoniosi, ed è zeppa di felici situazioni drammatiche.

Ora chi amasse rispondere, non ha che a dirigersi ad uno dei nostri più valenti critici, al marchese F. D' Arcais, appendicista dell' *Opinione*.

Codesta, mi pare, è una risposta chiara, netta, lampante, all' articolista dell' *Indipendente* che spero si sarà premunito del corno di corallo!...

Bisogna poi notare che quelle erano le mie vergini impressioni ricevute da un lavoro sul quale nessuno aveva ancora potuto parlare.

***

IL LION IN RITIRO — *Commedia in 5 atti e in versi martelliani di* Paolo Ferrari.

È una commedia nuovissima materialmente parlando, ma dal lato del concetto conta proprio molti anni. Chi non si rammenta del *Vecchio Lion*, di Bayard, autore che per lo spirito e per l' intreccio non ha nulla da invidiare alle volte allo Scribe? Questo vecchio lyon entra nella casa del nipote, una casa elegantissima, tutto dringolante dal freddo, impellicciato come un russo, e mentre suppone di trovarvi installata la morigeratezza scopre che si beve lo sciampagna assieme a delle ballerine, e spinto da non mi ricordo più quall' impulso, si abbiglia come il più perfetto ganimede e si slancia nei saloni delle dame dando prova d' uno spirito, e d' una cavalleria degna di più giovanile età.

Il lion in ritiro di Ferrari dovrebbe essere uno di quei tipi che per un periodo di tempo hanno vissuto giorno per giorno

E più particolarmente mi parve che la soluzione di questo problema dovesse cercarsi della divisione dei cespiti, lasciando cioè al Governo tutto il dazio sulle bevande ai Comuni tutti gli altri dazii di qualunque genere.

Frutto di questi studii accurati fu il progetto di legge che io presentai alla Camera il 21 gennaio 1875. Ma siccome io prevedeva altresì le difficoltà grandi che avrebbe incontrato nella discussione parlamentare un progetto così ardito, e diverso dalle consuetudini vigenti, vi aggiunsi tutta la serie degli studii e dei temperamenti che sotto diverse forme avevamo escogitato per allontanarci il meno possibile dalle pratiche attuali.

Non dissimulai però alla Camera in quella occasione, nè poscia nella esposizione finanziaria del 15 marzo, e anche in altre successive discussioni, che se la Camera non avesse votato il progetto di legge o taluno dei temperamenti, o almeno stabilito delle norme per gli abbuonamenti futuri, ne seguiva pel ministro delle finanze l'assoluta necessità di procedere innanzi nel sistema e di eseguire la legge vigente.

Questa ipotesi si è verificata, e perciò non abbiamo altra via da seguire che quella che fu seguita nel 1870.

Vi sono due stadii da percorrere:

1.° L'offerta ai Comuni di prendere l'abbonamento pel nuovo canone che sarà determinato;

2.° In caso di rifiuto loro, l'esperimento degli appalti.

Quanto alla fissazione dei nuovi canoni, essa deve essere fatta secondo giustizia ed eguaglianza, prendendo per base la media del prodotto netto dei dazii esclusivamente governativi nei quattro anni decorsi 1871, 1872, 1873, 1874. Della qual cosa i Comuni non dovrebbero essere scontenti, prima perchè di questi quattro anni ben due furono scarsi di raccolti, e quindi la media di essi è al disotto della media generale. In secondo luogo, l'aumento della popolazione e della produzione tende sempre ad accrescere i prodotti del dazio consumo; e perciò nel periodo successivo essi hanno fondata speranza di guadagnarvi.

Codesta fissazione di canone è agevole laddove i Comuni hanno imposto la tariffa governativa per intero. Ma alcuni Comuni profittarono, anche in grande misura, della facoltà loro accordata dalla legge e non imposero la tariffa normale. Di ciò è evidente doversi tener conto nella fissazione del canone, perchè il provento quadriennale dei dazii governativi fu minore di quello che poteva essere, ciò dispese in gran parte della volontà dei Comuni stessi.

Finalmente ella dovrà tener conto delle variazioni avvenute nei Comuni; per esempio, se in alcuni luoghi la popolazione durante il quadriennio è diminuita, o anche se si ha dati positivi che debba notabilmente diminuire in cortissimo tempo; se invece l'aggregazione di qualche Comune esterno recherà nuovi e maggiori proventi per l'avvenire di quelli del quadriennio passato.

Codeste considerazioni, lungi dall'alterare il principio di eguaglianza, non fanno che confermarlo nel suo vero spirito ed io sono certo che ella porrà ogni opera affichè la fissazione dei canoni sia secondo giustizia ed equità.

Quanto alla durata del contratto, è evidente non potersi fare per un tempo minore di quello che fu fatto nel 1870, imperocchè nè i Comuni nè il Governo potrebbero trovare appaltatori che volessero correre l'alea di uno o di due anni che possono essere poco fortunati dei quali avrebbero giusto compenso negli anni successivi.

Perchè i Comuni aperti possano concorrere all'abbonamento, essi debbano riunirsi in consorziò secondo la legge. La esperienza ha mostrato che in generale i passati Consorzii non fecero buona prova: ed è dimostrato che il sistema dell'appalto circondariale o provinciale sarebbe molto più vantaggioso pei Comuni aperti medesimi non che del Governo.

Per tanto, mentre non dobbiamo nè possiamo opporre alcuna difficoltà a quei Comuni che vogliano profittare del diritto loro concesso dalla legge, non spetta ai prefetti farsene promotori e fautori: tanto più che nel periodo futuro converrà tener fermo all'osservanza rigorosa della legge, che i Comuni consorziati non possano scindersi nè ribassare la tariffa governativa.

Quanto ai Comuni chiusi, a me pare che sarebbe nell'interesse di ciascuno di loro di accettare in ogni modo il canone proposto, quand'anche l'aumento di esso dirimpetto al passato sembri di qualche gravità.

Imperocchè, se prima dello scadere del quinquennio potesse essere introdotta qualche riforma legislativa, si troverebbero in grado di fruirne subito i vantaggi.

Ma per quei Comuni che non accettassero il canone proposto, e si dovesse procedere all'appalto, in tal caso è evidente che non si può concepire appalto senza la sicurezza di una certa durata immune da cangiamento.

Le due circolari, una pei Comuni chiusi, l'altra pei Comuni aperti, debbono essere esaminate dal Consiglio di Stato, al quale dovrà poi ancora ritornarsi per l'approvazione dei contratti dopo che saranno concordati.

Insieme alla circolare ella notificherà ai comuni il capitolato ed il nuovo canone fissato, e darà loro un tempo congruo per rispondere se accettano o se rifiutano.

In previsione poi degli appalti ella dovrà invigilare che, secondo le formalità prescritte dalle leggi, occorre un certo tempo ad eseguirli e ad approvarne i risultati. Laonde ella avrà cura che tutto sia fatto con la maggiore puntualità.

Affidandole questo grave compito, non dubito punto che ella saprà adempirlo con quella giustizia e quella sollecitudine che in sì grave affare sono necessarie.

Il ministro MINGHETTI.

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica i decreti reali, datati da Torino 17, che nominano agli onorevoli Asia, De Desare e Pirro de Luca a membri governativi della Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

ANCONA 20 — Ieri alle 4 il vice ammiraglio sig. Drummond, accompagnato dal suo stato maggiore e dal sig. console inglese, recavasi in uniforme a visitare il Prefetto, col quale si esprimeva nel modo più lusinghiero per Ancona. Visitò poi il Sindaco, e il Comandante militare. Indi recavasi colla sua famiglia a vedere il Duomo ed altre cose notevoli della città — dopochè ritornava a bordo.

Iersera l'ammiraglio venne nuovamente a terra in borghese, come pure ci vennero molti ufficiali della squadra, nella stessa tenuta.

Al giungere dell'ammiraglio la banda che suonava in piazza del Teatro in mezzo a gran folla, intuonò l'inno inglese. Allora i signori ufficiali tutti si scopersero il capo, mentre il pubblico sentiva con molta simpatia quella musica, ed applaudiva vivamente al finire di essa.

Al partire dell'ammiraglio dal *caffè*, dove si trattenne un pezzo col signor Prefetto e con personaggi, fu risuonato l'inno inglese, e riapplaudito.

PALERMO — Il sacerdote don Garra, sequestrato nella notte del 15, è stato ucciso. Si rinvenne il cadavere in un pezzo in contrada Nonno, territorio Gangi. Pare si tratti di vendetta privata. Le autorità sperano di scoprire presto tutti i colpevoli. Furono già eseguiti parecchi arresti.

Notizie Estere

AUSTRIA UNGHERIA — I lettori conoscono i mali trattamenti subiti in Dalmazia dagli operai italiani, occorre appena accennare che nelle deplorevoli contese tra Slavi e Italiani in Dalmazia, la politica non c'entra per nulla, e si tratta soltanto di rivalità tra operai ed operai.

Il *Dalmata* di Zara conferma i disordini avvenuti, che a quanto si dice con[illegible] deplorando « che gli agenti di S. M. il Re d'Italia, ai quali incombe il santo obbligo di tutelare i cittadini italiani non alzino la voce contro simili errori.

« Disgraziatamente il Governo italiano affidò l'importante carica di agente consolare ad alcuni, noti per lancie spezzate della fazione croata. »

SPAGNA — Nella Commissione dei notabili che si occupa a Madrid della quistione religiosa il deputato Casanueva ha difeso l'unità religiosa e ha sostenuto il principio che la religione cattolica non può essere tolleraute, perchè l'intolleranza è la base del cattolicismo.

Ecco un uomo che parla chiaro e pensa giusto.

— Dorregaray si dirige verso la Seude Urgel. Una colonna alfonsista pare lo stia aspettando a Venasque.

RUSSIA — Dispacci da Pietroburgo confermano che il cholera prende gravi proporzioni a Odessa e dintorni.

TURCHIA — In Oriente i pellegrini portarono con se dalla Mecca un compagno di viaggio terribile: il *cholera morbus*. Ed un telegramma da Costantinopoli dell'*Agenzia Bordeano* annunzia che in soli sette giorni, cioè dal 5 al 12 luglio, vi furono a Damasco 1118 casi di cui 506 con esito letale. Anche in Antiochia scoppiò il flagello e vi fece vittime numerose.

INGHILTERRA — Il viaggio del principe di Galles nelle Indie non tende ad altro che a rialzare il morale e il prestigio dell'Inghilterra in quelle regioni, prestigio alquanto scosso dopo le recenti conquiste russe in Asia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

ESAMI DI CONCORSO

ai posti di Volontario della Carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il Direttore Generale del Demanio e delle Tasse

Veduti gli articoli 33 e 34 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro Decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di Volontari della Carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. ANCONA per le Provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

---

col sigaro alle labbra, l'occhialetto all'occhio destro, che hanno condotto artisticamente quattro cavalli, che hanno giuocato ridendo le loro rendite; in una parola, che sono citati a dito fra quei bei figliuoli che non lavorano.... che per le bellissime donne! Lo si vede nel primo atto rassomigliare a Fausto, prima di ringiovanire; occupare una cameretta da impiegato dello Stato civile, e vivere con due domestici che vestono e agiscono col loro padrone un pò troppo democraticamente pel vestiario... e per le maniere. Egli si trova solo, quieto, tranquillo, colla barba, cogli occhiali, vestito di nero, sepolto fra volumi che per la grossezza paiono dizionari enciclopedici, e sentesi ringalluzzire, soffiare ardentemente nelle nari come un cavallo arabo, quando con un suo vecchio amico il Barone Raimondo rammentano ad uno ad uno i saturnali del mondo equivoco, i colpi di spada, il numero dei bicchieri di cognac bevuto, ed altre simili prodezze, che pure sono le bandiere d'onore della gioventù elegante.

Ciò poi che fa scuotere la criniera al lion in ritiro è l'amore che nutre verso il nipote, un seminarista, che non conosce nè il vino, nè il giuoco, nè le donne, e non ha letto i romanzi di Kock, non ha visto il ballo di Pratesi, la *Fata Nix*, nè le caricature del Teja; un bamboccione in tutta l'estensione del termine e che fra un atto e l'altro dietro i consigli dello zio lion, diventa insipidamente un lion della giornata, ma non un lion da *Club* da capitali, ma un lion di provincia perchè s'ubbriaca ove ci sono delle signore, e legge i giornali per essere un uomo serio. Questo carattere è vero da un lato. Chi esce di collegio, vuole assaporare tutto d'un fiato; getta dentro nel crogiuolo dell'orgia, e donne, e cavalli, e mazzi di carte, e debiti, e due lli, e dolori, e vergogne, e teste sfracellate da colpi di pistole; un crogiuolo d'inferno, dintorno al quale, come le maghe del Macbeht danzano le passioni più svergognate!

Il lion in ritiro pone in assetto la cravatta, le unghie, l'occhialetto; mentre in quei saloni dove egli furoreggiò come un gran cantante in teatro, e si mette a far dello spirito.... C'è un guaio. Visto che l'abbondanza gli farebbe indigestione, perchè un vecchio per quanto lion è mancante di calorico digestivo, così Ferrari più medico questa volta che commediografo illustre com'è, ha pensato bene di tenerlo a dieta. Infatti il lion soffia nel colascione del trovadore, e fa il sentimentale con una ragazzina da educandato, mentre lo aspettano delle spose gagliarde e coi cuori che respirano un'atmosfera di mondo mariuolo nella galanteria, mentre intanto mette in opera tutte le sue raffinatezze di lion in attività di servizio, affine di ottenere, che Riccardo suo nipote non appaia un seminarista. È sempre lui che intrattiene la società, ed in che modo? Scialandola da zingaro in guanti color cielo, e facendo delle freddure colle desinenze dei cognomi dei due nipoti.

Dopo una lezione di scherma dato a Valfrido nipote del Barone Raimondo, dopo essersi battuto con tre eleganti, o meglio con tre imbecilli, ed averli feriti tutti e tre, — che combinazione! — nella mano destra, il lion ritorna nel suo antro, ma non vi ritorna solo... vi ritorna sposo di Angiolina, una fanciulla di 16 anni, sorella minore di certa Ermanzia.

* *
*

Quando una commedia è firmata da Paolo Ferrari, come dire dal principe dei commediografi italiani, si acquista il diritto di essere severi perchè si è certi di non troncare un fiore nella sua sbocciatura, di rubare una speranza ad uno scrittore che ha preso ieri la penna fra le dita.

Il *Lion in ritiro* mi suggerisce quest'idea. Talvolta anche il genio si riposa. Infatti la Scrittura ci racconta che lo stesso Iddio, il sesto giorno, stanco di creare giorno e notte, si riposò. Dunque nulla di male se il genio, particella di Dio, si prende un permesso di pochi giorni. Pure durante questi brevi periodi il genio non pone mai alla luce degli aborti, cosicchè nessun Licurgo odierno oserebbe farli gettare dalla rupe. Non è vero che oggi Ferrari assomigli ad uno di quei paladini invecchiati che sedevano nei tornei e guardavano con tenerezza e stima la gioventù, le cui prodezze rammentavano le loro, no, non è vero; giunge se Dio vuole sino a noi l'eco gradito degli ultimi applausi fragorosi, riscossi col nuovo dramma « IL SUICIDIO ».

Il lion in ritiro non è un aborto, è certamente un lavoro mancato, direbbe Torelli Achille; per capirlo non abbisogna

2. AQUILA per la Provincia di Aquila;
3. BARI per le Provincie di Bari Foggia e Lecce;
4. BOLOGNA per le Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. CAGLIARI per la Provincia di Cagliari;
6. CALTANISSETTA per la Provincia di Caltanissetta;
7. CATANIA per le Provincie di Catania e Siracusa;
8. CATANZARO per la Provincia di Catanzaro;
9. CHIETI per le Provincie di Chieti e Teramo;
10. COSENZA per la Provincia di Cosenza;
11. FIRENZE per le Provincie di Firenze, Arezzo, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. GENOVA per le Provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. GIRGENTI per la Provincia di Girgenti;
14. MESSINA per le Provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. MILANO per le Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. MODENA per le Provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. NAPOLI per le Provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. PALERMO per le Provincie di Palermo e Trapani;
19. PARMA per le Provincie di Parma e Piacenza;
20. POTENZA per la Provincia di Potenza;
21. ROMA per le Provincie di Roma e Perugia;
22. SASSARI per la Provincia di Sassari;
23. TORINO per le Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. VENEZIA per le Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. VERONA per le Provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del Sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal Cancelliere del Tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del Regolamento approvato con Decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal Sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale Decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del Decreto stesso.

Firenze, 23 Giugno 1875.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

Cronaca e fatti diversi

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	1087 15
Ardizzoni Giacomo	»	— 40
Bianchini Ugo	»	— 40
Fabri Casimiro	»	— 50
Dioli Agostino	»	— 50
Dioli Giuseppe	»	— 50
Polli Giuseppe	»	1 —
Pollini Giovanni	»	— 50
Chiarini Giuseppa	»	— 20
Chiarini Diomira	»	— 20
Scanavini Giorgio	»	— 20
Frassoldati Luigi	»	— 20
Tosi Giovanni	»	— 15
Grandi Giuseppe	»	— 20
Pancaldi Vincenzo	»	— 10
Frassoldati Agostino	»	— 20
Annovi Alberico	»	— 20
Fabri Maddalena	»	— 20
Forlani Bice	»	— 20
Tecchiati Francesco	»	— 30
Bezzetti Domenico	»	— 20
Barbieri Maria	»	— 50
Totale	L.	1094 —

Riporto	L.	1094 —
Marchi Maria	»	— 20
Tumiati Aldo	»	— 50
Poltronieri Maria	»	— 50
Sturla Demetrio	»	— 20
Bellonzi Luigi	»	— 30
Cavalieri Primo	»	— 30
Bovi Ferdinando	»	— 50
Polli Sante	»	— 50
Fabri Francesco	»	— 30
Monti Antonio	»	— 30
Santini Pio	»	— 30
Totale	L.	1097 90

Centenario di Michelangelo. — Abbiamo già annunziato che per la illuminazione della piazza di Colle S. Miniato a Firenze, fu scelto il progetto del nostro concittadino ing. Giovanni Tosi. Ritornando sull'argomento, dobbiamo constatare che la illuminazione non sarà identica a quella che abbiamo visto noi in piazza Ariostea, ma che sarà fatta in genere su quel tipo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) esporrà: *Trionfo d'Amore* leggenda medioevale in 2 atti di Giuseppe Giacosa. (Nuovissima) — *Si cerca un Precettore* commedia in 2 atti di Scribe e Decourcelles — Ore 8 1|2.

URFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
20 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Una onesta ed operosa esistenza si è spenta. **LUIGI PUNZETTI**, ancora giovanissimo, è stato rapito da morbo violento.

Egli lascia madre, moglie, figli, fratello inconsolabili, parenti ed amici profondamente afflitti. Chi lo conobbe ebbe agio di apprezzare le sue ottime qualità; era illibato, attivo, intelligente; e la schiettezza del suo animo traspariva dalla vivacità del suo sentire.

LUIGI PUNZETTI non è più; ma vivrà in noi cara e riverita la memoria delle sue virtù.

Alcuni parenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20 — *Parigi* 19 — La commissione per la proroga dell'Assemblea, udirà domani Buffet e Dufaure che indicheranno le leggi, la cui discussione è necessaria prima della proroga.

Versailles 19 — L'Assemblea discute il bilancio.

New York 19 — I giornali pubblicano i particolari della sommossa di San Miguel, nella repubblica di San Salvador, in seguito al divieto delle autorità di lasciar leggere la pastorale del vescovo.

Due generali e molti cittadini furono uccisi. Parecchie case saccheggiate e bruciate. Le perdite sono calcolate in un milione di dollari.

Le truppe repressero la sommossa fucilando molti rivoltosi.

La nave da guerra inglese *Fantome* sbarcò un distaccamento di fanteria di marina per aiutare le truppe.

Madrid 20 (Ufficiale) — Martinez Campos sorprese iersera a Pont de Var le colonne di Dorregaray che ebbero molti feriti, e lasciarono molti prigionieri.

I carlisti che fecero poca resistenza perdettero i due soli cannoni che salvarono da Cantawieia. Il primo aiutante di campo di Dorregaray ed un colonnello si trovano fra i prigionieri.

Il forte Calludo nel Maestrazgo si arrese agli alfonsisti.

Tutti i giorni arrivano in Francia molti carlisti.

Costantinopoli 19. — Il governo ordinò al governatore della Bosnia di spedire immediatamente le truppe contro gl'insorti dell'Erzegovina.

Il governo austriaco fa avanzare molte truppe alla frontiera verso Gabatrebigne, ove l'insurrezione tende a concentrarsi.

I circoli diplomatici considerano questo affare come assai grave.

Madrid 20. — Nella resa del forte Calludo, i liberali fecero prigionieri 11 capi carlisti e 300 soldati, s'impadronirono di 2 cannoni.

La Commissione costituzionale respinse l'emendamento contro la libertà religiosa.

Roma 20. — La corvetta *Vittor Pisani* giunse il 15 corrente a Jokohama. Salute buona.

---

una grande sagacità critica ed un talento d'osservazione sottilissimo. Guardiamo il lavoro di Ferrari nel suo concetto, esso è rancido; guardiamolo nel suo spirito, esso non ha certamente la *sapienza*, l'argutezza di nessuna delle tesi fino ad ora trattate dal Ferrari „ guardiamolo nei suoi personaggi che al più debole soffio sfumano, volatizzano; il suo scopo è quello di dimostrare come un bulo della vecchia generazione valga quanti dieci damerini della giornata. Ma sul serio, quei due o tre cicisbei che nel *Lion in ritiro*, m'hanno l'aria di figli di speziali, o di figli di sartori arricchiti, sarebbero forse quelli gli eroi del mondo elegante? Eh via !.. Purtroppo ch'essi, come un tempo, vivono di camelie, di fanti di picche, di padroni, di usurai; che dormono mentre l'operaio lavora onde mantenere le loro dissolutezze!..

Si è questo lo scopo non valeva la pena di scrivere una commedia in cinque atti e in versi martelliani così belli, così bene spezzati, da scambiarli con delle frasi di prosa. C'è — è vero — frammezzo a quelle scene che ronzano come vespi, frammezzo a quel via vai di gente, come fosse il palcoscenico diventato una via di Londra, c'è dico, qua e là dei lampi di spirito, ma quando si è costretti di ricorrere a farne su delle sventure patrie che non sono nostre, è vero, ma sono di un popolo che ha le madri ancora vestite a lutto e piangono sulla ossa dei loro poveri morti di Woerth e di Gravelotte, oh il cuore ha bisogno d'un lirico sfogo!

Io domando infine dov'è la filosofia, la forma, l'intreccio, l'interesse, delle bellissime commedie dell'illustre commediografo cav. Paolo Ferrari? Vi ha un vuoto che infonde malinconia, par di trovarsi senza volerlo in un castello disabitato, senza un amico, senza vedere mai il fioco raggio d'un lumicino a olio, senza che l'orecchio sia percosso da un suono, da un canto, da una parola. Si trova un vuoto così orribile da escire dal teatro nervosi, sconsolati, avidi di prendersi una rivincita. Io non ho inteso colle mie ciarle di fare una critica, sono anzi dell'opinione di D'Arcais il quale dice che « della vera critica nei giornali non se ne può fare, e che l'*appendicista* deve rassegnarsi ad essere il cronista degli spettacoli teatrali e nulla più ».

Forte di questa massima spero d'aver compiuta la mia missione, e con questo vi auguro.... ah no, dimenticavo mi resta dire qualche cosa sul proverbio di *Fulco* intitolato: « **Fra due mali il minore** ».

Vi ha destra un uomo che ha i capelli grigi, e 40 anni. A sinistra un giovane dai capelli castagni, fini, lucidi, mobili, dai baffetti arcuati all'insù, e con 24 anni, e molto slancio. Mettete di fronte una donnina profumata, diafana, tutto spirito, che sa cosa vuol dire marito.... perchè è vedova, fate che debba scegliere, e senza che io ve lo dica, mi saprete dire, lettrici, chiavrà scelto.

— Il giovane.... il giovane.... il giovane, io odo bisbigliare.

È naturale... *fra due mali il minore.*

Fosse il nervoso, fosse il caldo, il fatto sta che c'ho visto in quel lavoretto qualche brano di scenetta graziosa, ma poi, rimembranze di altri proverbi, qualche scherzo un po' irreverendo direbbe l'appendicista dell'*Eridano*, e poi... null'altro.

Eh autori! autori! ringraziate la compagnia Bellotti Bon!...

Il teatro era popolato. Il cav. Bellotti Bon dimostra il desiderio che tutte le sere ci sia una simile inondazione.... di biglietti!..

ALESSANDRO FIASCHI.

BORSE ESTERE

Parigi	19	20
Rendita francese 3 0/0	64 95	64 97
» » 5 0/0	105 05	105 17
Banca di Francia .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 35	71 32
Ferrovie Lombarde .	223 —	218 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 50	218 —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	218 —	218 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 29 5	25 30
» sull' Italia .	7 —	6 7/8
Consolidati inglesi .	94 1/8	94 1/4

Vienna 20. — Rendita austriaca 64 97 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 111 65 — Napoleoni 8 89 5

Berlino 19. — Rendita italiana 71 75 — Credito Mobiliare 392 —

Londra 19. — Consolidato inglese 94 1/4 — Rendita italiana — —

AVVISI

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'Appalto per la fornitura della Sabbia occorrente alla annuale manutenzione delle Strade Comunali foresi.

AVVISO

di pronunciata delibera,
e di scadenza di termine
per diminuzione del Ventesimo.

Si previene il Pubblico che l' Impresa sommenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 2. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 11012, 78 fu ridotto a L. 10,737. 46 e che il termine utile per fare ogni ulteriore ribasso non inferiore al Ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 Luglio corr.

Le offerte corredate del relativo Deposito prescritto nell' Avviso d' Asta 12 andante mese, saranno depositate nella apposita cassetta all' uopo collocata nella Sala presso la Residenza Municipale.

Ferrara 20 Luglio 1875.

Il Sindaco
VARANO.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

In seguito all'aumento del sesto fatto da Mai Eligio del fu Filippo domiciliato a Ferrara, come da verbale 30 Giugno p. p. sul prezzo di L. 150 pel quale con sentenza 15 stesso mese era stato deliberato lo stabile infradescrivendo, subastato ad istanza delle sorelle Maria e Modesta Scacchetti di Ferrara in pregiudizio di Venieri Santa vedova Forlani, a Valli Giovanni, nell' udienza che questo Tribunale terrà il giorno 17 p. v. Agosto, alle ore 10 antim. si procederà al nuovo incanto del seguente

Stabile

Casa di civile abitazione situata in Ferrara nella via S. Romano distinta col Civico Numero 3015 e col N. 60 di nuova anagrafe, segnata in mappa col N. 1548; e costituita di vari corpi di fabbrica eretti intorno ad un cortile di forma irregolare comprendenti il piano terreno, il piano superiore ed un ampio granaio confinante a tramontana colle ragioni Bevilacqua, a mezzodì con quelle di Masi conte Cosimo già Pacchieni Leoni Camillo, a levante colla strada di S. Romano, ed a ponente colle ragioni Taddei.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1750 come sopra aumentato dal Mai.

Ogni offerente dovrà prima dell' incanto aver depositato in Cancelleria L 300 spese, e L. 175 Decimo del prezzo.

Le altre condizioni risultano dal Bando 1.° corrente.

Ferrara 16 Luglio 1875.

Giovanni Bolognesi Proc.

Cura radicale

DELLE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del professore PIO MAZZOLINI di Gubbio.

Effetti garantiti; **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia.

Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione**
e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita, GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì). 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» » 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.